

SOCIETA'
“PARMAZEROSEI S.P.A.”

**RELAZIONE ANNUALE DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (RPCT)**

ANNO 2017

(Art. 1, comma 14 Legge 06 novembre 2012, n. 190)

“ParmaZeroSei S.p.A.” è una Società mista pubblico – privata costituita da due Soci: il Comune di Parma in qualità di Ente promotore che detiene il 49% di quote del capitale sociale e PRO.GES. che detiene il 51% delle stesse.

Al fine di assicurare condizioni di correttezza e trasparenza nella conduzione degli affari e delle attività aziendali, “ParmaZeroSei S.p.A.” ha ritenuto necessario adottare un proprio Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo in linea con le prescrizioni dettate dal Decreto Legislativo 231/2001 e di un Codice Etico (o di comportamento) ad esso allegato sul cui rispetto e aggiornamento vigila costantemente l’Organismo di Vigilanza (ODV) all’uopo nominato in ottemperanza a quanto previsto all’art. 6, lettera b, Dl.gs. 231.

Le modifiche al Modello che si rendono *medio tempore* necessarie in virtù dei successivi interventi normativi o a seguito di variazioni dell’assetto societario e/o organizzativo spetta al Consiglio di Amministrazione su proposta dell’Organismo di Vigilanza.

Introduzione

In ossequio a quanto previsto dall'art. 1, comma 7, della Legge n. 190/2012, il Consiglio di Amministrazione (di seguito C.d.A.) di "ParmaZeroSei S.p.a." con delibera del 19.12.2013 ha provveduto alla nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (di seguito anche RPCT) conferendo il predetto incarico all'Avv. Cristina Orlandini.

Sempre in funzione di quanto stabilito dall'art. 1, comma 8, della Legge 190/2012, "ParmaZeroSei", su proposta del RPCT, ha adottato il nuovo "Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione per il triennio 2017 – 2019" che integra il precedente "Piano Triennale 2014-2016".

Il Piano triennale 2017-2019 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 25 novembre 2016 unitamente al "Programma per la Trasparenza", tenuto conto delle modifiche legislative sopravvenute e delle recenti determinazioni ANAC. Il predetto Piano è stato trasmesso in via telematica al Comune di Parma nel mese di dicembre 2016 a cura del RPCT e tempestivamente pubblicato sul sito societario nella sezione denominata "Amministrazione Trasparente" (<http://www.parmazerosei.eu>) costantemente aggiornata.

In termini generali il R.P.C.T. ha il compito di:

- a) elaborare la proposta di "Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione" e curarne i successivi aggiornamenti;
- b) elaborare ed aggiornare annualmente il "Programma della Trasparenza Amministrativa", ai sensi dell'art. 10 del D. Lgs n. 33/2013 (parte integrante del Piano);
- c) predisporre, sentiti i Dirigenti ed i Responsabili delle aree maggiormente esposte alla commissione di illeciti contro la p.a. e a fenomeni corruttivi, un Programma di formazione sui temi della legalità, dell'etica e sulle misure di prevenzione della corruzione;
- d) verificare l'efficace attuazione del Piano e la sua idoneità, valutando l'opportunità di introdurre modifiche allo stesso in caso di accertamento di significative violazioni o in relazione ad intervenuti mutamenti normativi e/o dell'organizzazione aziendale;

- e) prevedere, se necessario, il coinvolgimento e la collaborazione dei Dirigenti nella definizione delle misure per l'implementazione del Piano nelle attività di analisi e valutazione delle aree soggette maggiormente a rischio commissione di illeciti;
- f) individuare il Personale, con particolare riguardo a quello che opera in settori particolarmente esposti al rischio commissione reati corruttivi, da inserire nei corsi di formazione;
- g) attivare il sistema riservato di ricezione della segnalazioni in coordinamento con l'ODV e assicurare la tutela di coloro che effettuano tali segnalazioni;
- h) redigere la Relazione annuale, soggetta a pubblicazione sul sito societario, sull'efficacia delle misure di prevenzione definite nel Piano dando conto dell'attività svolta durante l'anno.

In esecuzione dell'incarico ricevuto il RPCT, in persona della sottoscritta, provvede pertanto a redigere il Report degli adempimenti svolti nel corso dell'anno 2017.

Come per le precedenti annualità il RPCT ha proceduto a svolgere la propria attività in merito alla osservanza dei seguenti strumenti e documenti di lavoro:

1. "Piano Triennale della Prevenzione della corruzione 2017-2019" e "Programma triennale per la Trasparenza" contenuto all'interno del Piano;
2. "Modello Organizzativo, di Gestione e Controllo" (MOG) con riferimento all'analisi dei rischi e delle c.d. "aree sensibili" maggiormente esposte a fenomeni corruttivi e delle conseguenti misure di prevenzione contemplate nonché del Codice Etico ad esso allegato.

In primo luogo occorre sottolineare come già a partire dall'entrata in vigore della legge 190/12 contenente *"Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"*, "ParmaZeroSei S.p.A." ha attivato tutte le iniziative necessarie ad adeguare il Modello Organizzativo alle novità introdotte con il suddetto provvedimento legislativo il quale, accanto alla modifica di alcuni reati contro la pubblica amministrazione e societari, ha esteso l'ambito di applicazione della responsabilità amministrativa degli Enti a nuove fattispecie criminose.

Sotto tale aspetto, stante il costante flusso informativo esistente fra RPCT e Organismo di Vigilanza (di seguito ODV), il Responsabile anticorruzione dà atto che, a seguito della introduzione ad opera del legislatore di nuove fattispecie di reato-presupposto rientranti nel campo applicativo 231, riguardanti

nella specie: a) la riforma del reato di corruzione tra privati; b) il reato di Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro (modifica art. 603-bis c.p.); c) il reato di traffico d'organi umani; d) il reato di intermediazione finanziaria (DDL C. 4138) si è reso necessario procedere ad una ulteriore implementazione del MOG societario. Si precisa che i recenti interventi normativi hanno inciso con particolare riguardo ai rimedi anticorruzione che vede coinvolte le P.A., i Reati societari ed il Reato di “Autoriciclaggio”. Il MOG nella sua versione aggiornata è stato definitivamente approvato dal C.d.A. nella seduta del 29 novembre 2017 ed è pertanto pienamente vigente.

Nel corso del presente anno il Responsabile Anticorruzione ha altresì appreso dall'ODV che l'AGCM (Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato) nella adunanza dell'11 maggio 2017, all'esito delle valutazioni effettuate e delle opportune verifiche del caso, ha deliberato di confermare in capo a PRO.GES. il “rating di legalità” di cui è fatta espressa menzione nelle Visure Camerali a seguito dell'intesa intervenuta nel mese di ottobre scorso fra InfoCamere e l'AGCM stessa.

La Società “ParmaZeroSei” resta a sua volta in attesa di conoscere l'esito circa l'ottenimento del rating di legalità come da richiesta a suo tempo avanzata.

Al c.d. “rating di legalità” si affianca ora per le Società partecipate, collegate e/o controllate da Enti pubblici anche la possibilità di richiedere ed ottenere la Certificazione UNI ISO 37001/2016 anticorruzione avente il dichiarato scopo di *“costituire, implementare, mantenere, rivisitare e migliorare il sistema di gestione dell'anticorruzione aziendale”*. Di tale ultima opportunità sono stati edotti gli Organi di Vertice che potranno decidere in merito.

* * * * *

Determinazioni ANAC

Il RPCT dà atto di aver seguito e prontamente recepito le Determinazioni assunte dal Consiglio dell'ANAC in materia Anticorruzione e Trasparenza. In proposito si segnalano, in quanto degne di particolare attenzione, le seguenti Delibere:

- 1) “*Linee guida per l’attuazione dell’accesso civico generalizzato (c.d. “Foia”)* con delibera n. 1309/2016;
- 2) “*Linee guida sull’attuazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal Decreto Trasparenza D.lgs. n. 97/2016*” con delibera n. 1310/2016.

Il primo documento che si riferisce alla disposizione prevista dall'art. 5- bis, comma 6, del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013 (“*Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*”) ha ottenuto l’intesa del Garante della Privacy, il parere favorevole della Conferenza Unificata e ha recepito le osservazioni formulate dagli Enti territoriali. Il secondo documento si riferisce invece alla disciplina interessante le Pubbliche Amministrazioni e gli altri Enti di cui all'art. art. 2-bis, comma 1, D.Lgs. n. 33/2013, con riferimento ai seguenti soggetti: a) Enti Pubblici Economici, Ordini professionali, Società in controllo pubblico, Associazioni, Fondazioni ed Enti di diritto privato, sottoposti alla medesima disciplina prevista per le P.A. «in quanto compatibile»;

b) Società a partecipazione Pubblica, Associazioni, Fondazioni ed Enti di diritto privato soggetti alla medesima disciplina in materia di trasparenza prevista per le P.A. «in quanto compatibile» e «*limitatamente ai dati e ai documenti inerenti all’attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell’Unione Europea*».

Allo scopo inoltre di rivisitare la Determinazione n. 08/2015 a seguito delle successive innovazioni legislative, il Consiglio dell’Autorità Nazionale Anticorruzione, previo parere favorevole del Consiglio di Stato, in data 08 novembre 2017 ha approvato in via definitiva la ***delibera n. 1134 recante “Nuove Linee Guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”***.

Con la predetta determinazione l’ANAC per le società ed Enti controllati ha inteso “*fortemente raccomandare*” l’adozione del “Modello 231” almeno contestualmente alle misure integrative anticorruzione, stabilendo per le società che non intendano adottare il Modello di motivare tale decisione. Sempre con la determinazione in esame l’Autorità Nazionale Anticorruzione rammenta in via generale come la promozione di maggior livelli di trasparenza, a seguito delle modifiche apportate all’art.

10 Dl.gs. n. 33/2013, costituisca obiettivo strategico da tradurre nell'assegnazione di scopi individuali ed organizzativi che, ad avviso della medesima Autorità, devono essere declinati all'interno dei documenti adottati dalla Società.

Per quanto concerne gli obblighi di trasparenza, l'ANAC ha allegato alle predette nuove Linee Guida una specifica Tabella esplicativa sui dati, informazioni e documenti aventi ad oggetto l'organizzazione aziendale e le attività esercitate che devono comparire sul sito internet societario. Su tale materia, infine, si innestano le previsioni sull'accesso civico generalizzato (art. 5 e 5-bis Dl.gs. 33/2013) nonché sulla disciplina del “*whistleblowing*” pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale 14.12.2017 n. 291. La nuova disciplina entrerà in vigore il successivo 29.12.2017.

Da ultimo il RPCT segnala il Protocollo d'intesa stipulato in data 20 novembre 2017 tra ANAC, Agenzia per la Coesione Territoriale e Dipartimento per le Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Istat ed i Ministeri dell'Economia, dell'Interno e della Giustizia. Finalità principale è quella di individuare, quantificare e sperimentare degli indici di rischio che possano consentire la misurazione e il contrasto dei fenomeni corruttivi sulla base di quanto già avviene a livello europeo. Trattasi di un Protocollo “aperto”, di durata triennale, al quale anche altre Amministrazioni pubbliche oltre a quelle già menzionate potranno aderirvi in un momento successivo e che si inserisce nell'ambito del PON “Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020”.

L'attività svolta

Il Responsabile della Corruzione e della Trasparenza, a verifica del rispetto e dell'attuazione di quanto previsto nel “Piano triennale 2017-2019” e del “Programma della Trasparenza” adottati dalla Società ha effettuato nel corso del 2017 gli adempimenti di seguito riportati.

Si precisa, come accennato in premessa, che la presente Relazione integra e non sostituisce la Scheda standard (allegata) predisposta dall'ANAC e compilata secondo le istruzioni dettate dalla medesima Autorità. Entrambe le Relazioni dovranno essere pubblicate sul sito societario secondo la normativa in materia di trasparenza entro **il 31 gennaio 2018**.

Ciò posto, si evidenziano le attività del RPCT riguardo a:

- a) Controlli sulla gestione del rischio e delle procedure interne anche mediante incontri periodici con i Referenti e/o Responsabili delle strutture;
- b) Verifica continuità dei flussi informativi fra ODV e Responsabile anticorruzione;
- c) Formazione ed Informazione del Personale;
- d) Verifica sistema di raccolta delle segnalazioni di illeciti (da parte di interni ed esterni);
- e) Verifica adempimenti in materia di Trasparenza (pubblicazione sul sito delle informazioni richieste *ex lege*).

Con l'applicazione integrata “sistema 231 – legge anticorruzione” la Società si è prefissa l'obiettivo di minimizzare il rischio di fenomeni corruttivi garantendo elevati livelli di trasparenza in tutte le attività svolte.

Sotto tale aspetto il RPCT ha provveduto a compiere controlli sulla gestione delle misure di trattamento dei rischi di corruzione nelle aree c.d. “sensibili” individuate nel Piano stesso anche mediante incontri periodici con i Referenti all'esito dei quali è stato rilevato il pieno rispetto delle procedure. Nessuna criticità o particolari elementi di difformità sono emersi nel corso delle predette verifiche.

In merito alla mappatura dei rischi il RPCT precisa che la predetta valutazione è stata altresì operata in sede di recente revisione/integrazione del MOG societario anche in relazione alle nuove fattispecie di reato introdotte in materia 231 (corruzione tra privati; intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro art. 603-bis c.p.; traffico d'organi umani; intermediazione finanziaria) approvato nella sua versione aggiornata in via definitiva dal C.d.A. nella seduta del 29.11.2017.

In proposito si sottolinea, facendone il Piano riferimento, che per ogni singola area di attività è stato identificato e mappato anche il grado di probabilità di verificazione del reato-presupposto e la corrispondente matrice rischi.

Sotto il profilo b), nell'agire congiunto con l'Organismo di Vigilanza di “ParmaZeroSei S.p.a.” nell'interesse comune nell'ambito dei settori e materie di competenza reciproca, il Responsabile anticorruzione ha appreso e conseguentemente dà atto che il Consiglio dei Ministri ha approvato il testo definitivo del “Correttivo” al Nuovo Codice degli Appalti pubblici n. 56 del 19.04.2017 pubblicato

sulla Gazzetta Ufficiale n. 103 del 05.05.2017 ed entrato in vigore il successivo 20.05.2017. I principali temi che hanno formato oggetto delle modifiche apportate ad opera del Dlgs. n. 56/2017 alle disposizioni contenute nel precedente Codice attengono a: RUP Direttore dei Lavori; Progettazione; Appalto integrato; Qualificazione; Certificato di regolare esecuzione; Compensi collaudatori; Commissioni di gara; Semplificazione verifiche contratti sotto soglia; Appalti a corpo e a misura; Criterio del prezzo più basso; Offerta economicamente più vantaggiosa e tetto massimo; Offerte anomale nel caso di utilizzo del criterio più basso del prezzo; Variante per errori progettuali; Procedure di somma urgenza e di protezione civile.

Considerato che tali rettifiche incidono nella regolamentazione del mercato dei Pubblici appalti, pur trattandosi "ParmaZeroSei" di S.p.a. a capitale misto, qualora la stessa dovesse essere attivata nella funzione di "stazione appaltante" l'intera normativa del Nuovo Codice degli Appalti dovrebbe essere rigorosamente rispettata come già fatto presente dall'O.d.V.

Per tali ragioni è stato intrapreso un percorso volto a verificare l'opportunità di procedere eventualmente, previa consultazione ed in concerto con l'ODV stesso e gli Organi Dirigenti, ad una rivalutazione delle procedure aziendali in essere.

Sotto l'aspetto formativo (punto c) si dà atto che nel corso dell'anno 2017, diversamente dagli anni precedenti, non sono stati tenuti dal RPCT né da parte di esperti esterni momenti di aggiornamento in materia anticorruzione.

Specifici incontri diretti a rafforzare l'attività di formazione ed informazione dei dipendenti da svolgersi durante l'orario di lavoro senza interferire nello svolgimento della attività lavorativa saranno programmati dal RPCT per l'anno 2018 secondo un calendario da concordarsi con i Dirigenti delle varie strutture.

L'informazione e l'aggiornamento è in ogni caso costantemente garantito dalla diffusione da parte dei Responsabili preposti, dai Dirigenti, dall'ODV e dal Responsabile anticorruzione mediante circolari e da note informative interne.

Per quanto concerne la rotazione del Personale (come misura anticorruzione prevista dal Piano) posto che tutte le procedure inerenti la Forza lavoro, l'amministrazione e gestione del Personale ecc.. risultano

in capo all'Organizzazione della Coop.va PROGES è a quest'ultima che occorre fare riferimento a cui il Piano stesso pertanto rimanda.

Il RPCT dà altresì atto del mantenimento e del buon funzionamento del sistema informatico dedicato, pubblicato sul sito societario nella apposita Sezione "Trasparenza Amministrativa" ("Responsabile.Anticorruzione@parmazerosei.eu") al quale far pervenire segnalazioni sia da parte degli interni che da parte del cittadino (accesso civico) riguardanti fatti anche astrattamente idonei a configurare fenomeni corruttivi o violazioni al Piano.

Tale sistema è stato attivato ed è mantenuto in maniera tale da consentire segnalazioni anche da parte del cittadino (accesso civico generalizzato) al fine di poter dare concreta attuazione alla trasparenza e alle finalità perseguite dalla legge 190/2012, nel rispetto della normativa sulla Privacy.

Anche sotto l'importante profilo della tutela del Personale (*whistleblowing*) che segnali eventuali illeciti e/o infrazioni o probabili violazioni al Piano anticorruzione è sempre attiva la procedura volta a garantirne l'assoluta riservatezza attraverso un sistema informatico dedicato al quale può accedere unicamente il Responsabile anticorruzione. La riservatezza è altresì garantita dall'anonimato essendo previsto che le segnalazioni possano pervenire al Responsabile anticorruzione anche senza necessità di identificazione da parte del segnalante. Tenuto conto di quanto disposto dall'art. 1, comma 51, legge 190/2012 il RPC garantisce inoltre al segnalante ogni tutela contro ogni possibile ed eventuale forma di ritorsione, discriminazione o penalizzazione o eventuale licenziamento.

Il RPCT fa presente che ad oggi non è pervenuta allo stesso alcuna segnalazione né da parte di interni né da parte di cittadini o soggetti terzi.

Infine, sotto il profilo della Trasparenza della attività amministrativa il Responsabile anticorruzione ha constatato che "ParmaZeroSei S.p.a" ha adeguato e continua dinamicamente ad adeguare tutte le informazioni di interesse pubblico attraverso la pubblicità nel proprio sito web nella sezione "Trasparenza Amministrativa" dei seguenti dati :

1. Organi statutari (componenti il Consiglio di Amministrazione e componenti il Collegio sindacale);
2. Elenco Dirigenti/Collaboratori/Consulenti/Fornitori con indicazione della durata dell'incarico; estremi dell'atto di conferimento e oggetto dell'incarico;

3. Bandi di gara per la manutenzione del settore educativo;
4. Contributi Pubblici;
5. “Piano Triennale anticorruzione 2014-2016”; “Piano Triennale 2017-2019” contenente anche il “Programma della Trasparenza”; Relazioni annuali con Schede standard del Responsabile anticorruzione; Aggiornamenti al Piano;
6. Organismo di Vigilanza Dlgs. n. 231/2001 con indirizzo di posta elettronica dedicata per eventuali segnalazioni.

La verifica in merito alla tempestività e alla completezza delle informazioni soggette a pubblicazione sul sito societario è eseguita dal RPCT con cadenza periodica.

Nel caso in cui il RPCT rilevi l'omessa o ritardata pubblicazione di un dato di cui deve essere data conoscenza in virtù della normativa sulla trasparenza, lo stesso lo segnala prontamente e sollecita a provvedervi immediatamente ed in ogni caso entro un ragionevole termine.

In definitiva, per ogni informazione e per ogni dato reso pubblico il Responsabile anticorruzione ha constatato: tempestività; completezza; omogeneità; comprensibilità e semplicità di consultazione.

“Conclusioni”

Alla luce delle attività svolte nel corso dell'anno 2017 i risultati ottenuti sono da valutare complessivamente in maniera positiva non essendo state riscontrate particolari criticità o elementi di difformità. Si evidenzia il rispetto e la messa in atto delle misure previste dal Piano Triennale e degli adempimenti in materia di trasparenza.

Si ravvisano buone prospettive per un ulteriore perfezionamento in termini di coordinamento con i Responsabili delle diverse strutture aziendali per una maggiore efficacia del Piano già pienamente osservato ed attuato da parte della Società.

Si dà atto infine della necessità di aggiornare nel corso dell'anno 2018 il Piano Triennale e della Trasparenza 2017-2019 ed il Programma per la Trasparenza spettante al Responsabile per la prevenzione della corruzione in virtù delle recenti determinazioni ANAC nonché delle ultime novità

legislative intervenute in materia 231 stante la stretta correlazione esistente fra le misure di prevenzione contemplate nel Piano e quelle previste nel MOG societario a cui il Piano anticorruzione stesso in gran parte rimanda.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

Avv. Cristina Orlandini

